

Comune di Verona

Provincia di Verona

TITOLO

# PIANO URBANISTICO ATTUATIVO EX OPIFICIO TIBERGHIESE TIPOLOGIA PIANO ATTUATIVO n° RA28

FASCICOLO

## SCREENING VINCA

# 5

TAVOLE

05.01.02 Valutazione preliminare Format Proponente

(Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n.4)

GRUPPO DI LAVORO

committenti

VERONA 2007 SRL

VERONA INVEST SRL

legale rappresentante

PATUZZO NICOLA

GIORGIO FAEDO

ASPIAG SERVICE SRL

legale rappresentante

URBAN ALESSANDRO

**ASPIAG SERVICE** SRL  
UN PROCURATORE  
Alessandro Urban

progettista

Studio Beninca' - Associazione tra Prof.  
Via Serena n° 1 - 37036 San Martino B/A (VR)  
Tel. 045/8799229 - Fax. 045/8780829  
P.iva 02494960236  
E-mail: info@studiobeninca.it



AGGIORNAMENTI

dicembre 2025

num.rev. 3

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

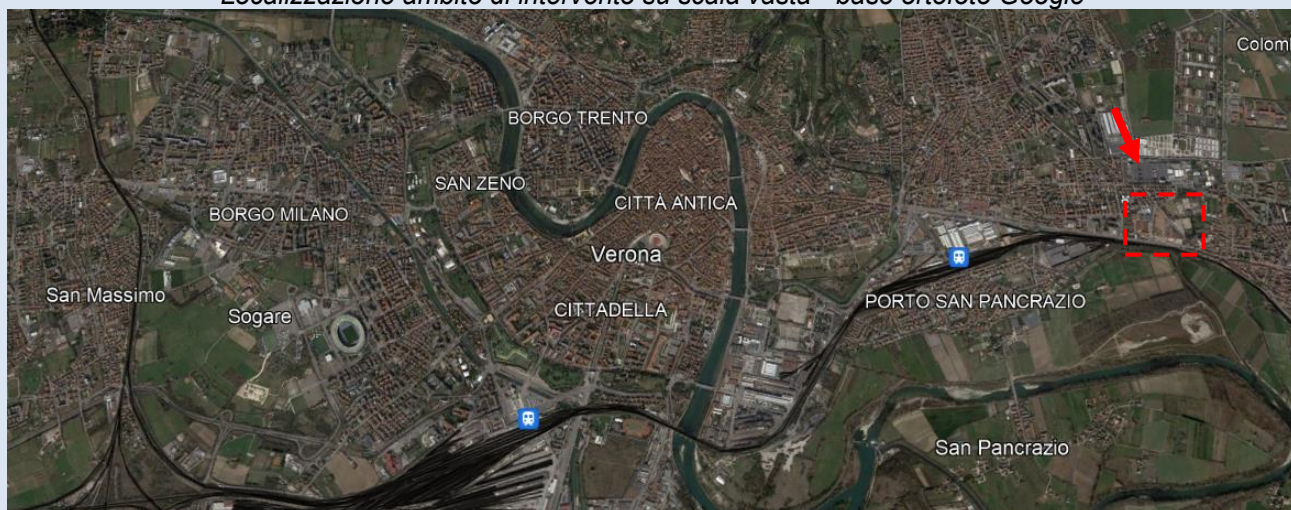
INQUADRAMENTO GENERALE			
Stato	<input checked="" type="checkbox"/>	Originario	
	<input type="checkbox"/>	Aggiornamento <sup>1</sup>	
	<input type="checkbox"/>	Piano Generale <sup>2</sup>	
	<input type="checkbox"/>	Piano Parziale/Puntuale <sup>3</sup>	
Proponente	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico	
	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro VERONA 2007 S.R.L., ASPIAG SERVICE S.R.L., VERONA INVEST S.R.L.	
Normativa di riferimento <sup>4</sup>	art. 12 del D. Lgl. 152/2006		
Adozione	<input type="checkbox"/>	Sì	
	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Proponente	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetto Privato	VERONA 2007 S.R.L., ASPIAG SERVICE S.R.L., VERONA INVEST S.R.L.
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/P			
<b>PIANO URBANISTICO ATTUATIVO EX OPIFICIO TIBERGHIESE (Tipologia Piano Attuativo n. RA28)</b>			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	sezione sviluppata con allegati	No <input type="checkbox"/>
1.1 Inquadramento geografico <sup>5</sup>			
Localizzato <sup>6</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non Localizzato <sup>7</sup>
<b>A) Contesto geografico</b>			
Ambito	<input type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)		
<b>B) Localizzazione</b>			

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

*Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/P e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell’elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.*

Il progetto PUA relativo al recupero dell’area ex opificio Tiberghien interessa un’area di estensione pari a 47.754,11 mq, sita in via Unità d’Italia nel Comune di Verona. L’area in oggetto risulta delimitata da via Unità d’Italia a sud, da Via Tiberghien a est e da via del Capitel a ovest.

*Localizzazione ambito di intervento su scala vasta - base ortofoto Google*



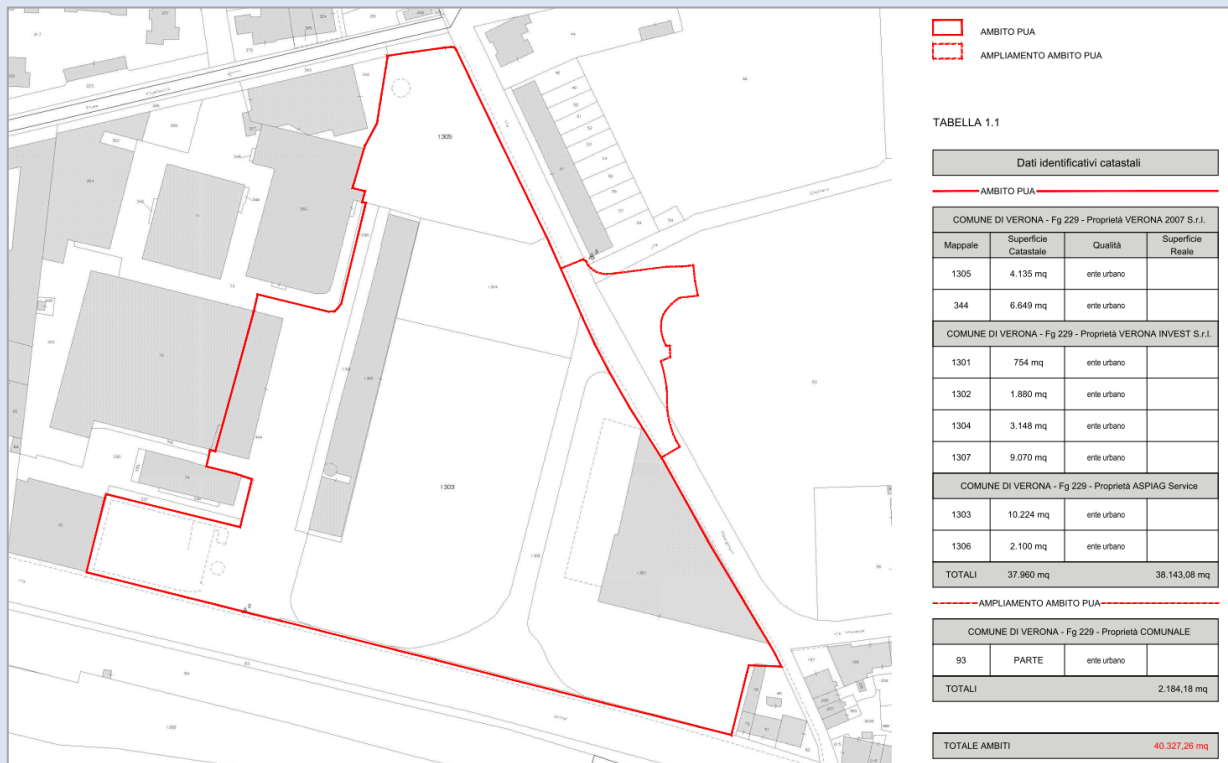
*Localizzazione ambito di intervento su scala locale*



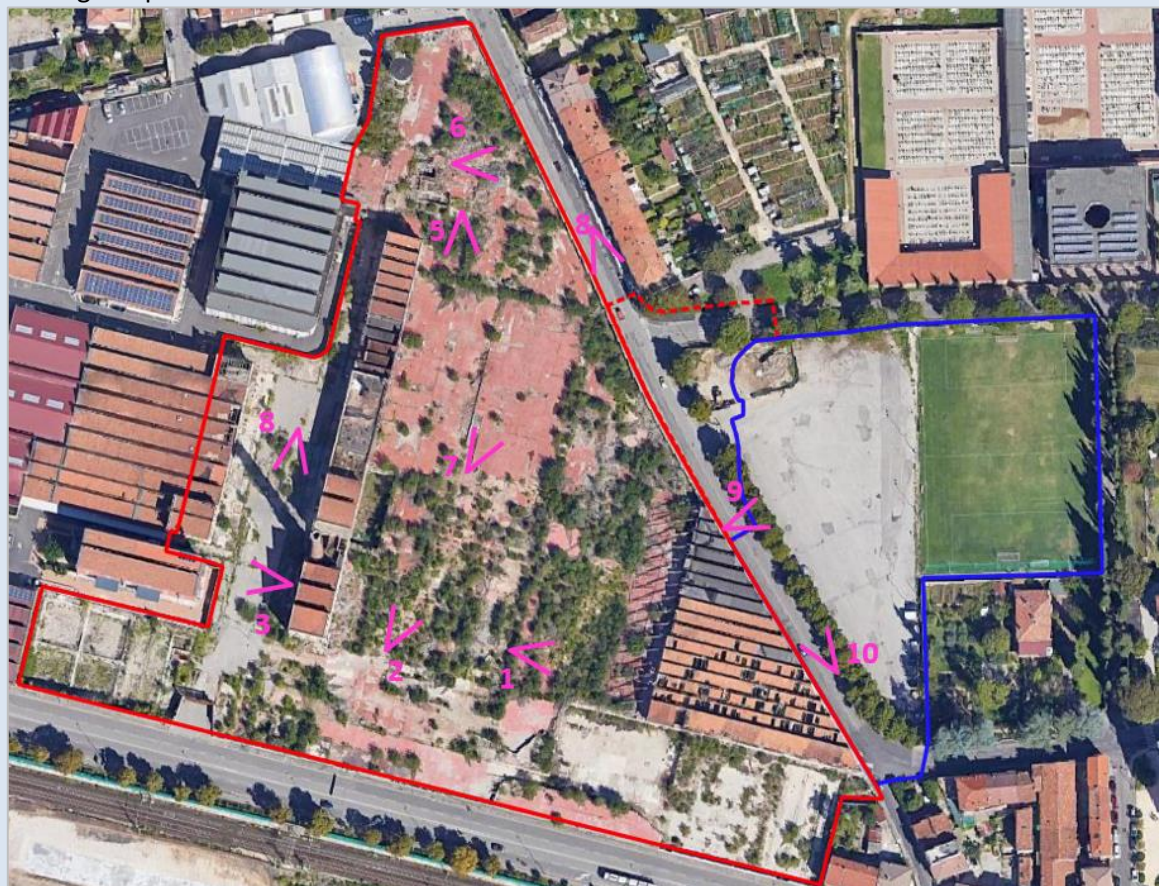
FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

L'area oggetto di intervento è identificata al Catasto Terreni del Comune di Verona, Foglio 229, ai mappali 1301-1302-1304-1305-1307-344 di proprietà della ditta Verona 2007 S.r.l. e ai mappali 1303-1306 di proprietà della ditta Aspiag Service S.r.l. L'ampliamento dell'ambito di PUA ai sensi dell'Art. 159 NTO Criteri e limiti di flessibilità consente un allargamento dell'area oggetto di intervento che ricade sul Foglio 229 mappale 93 parte di proprietà del comune di Verona.

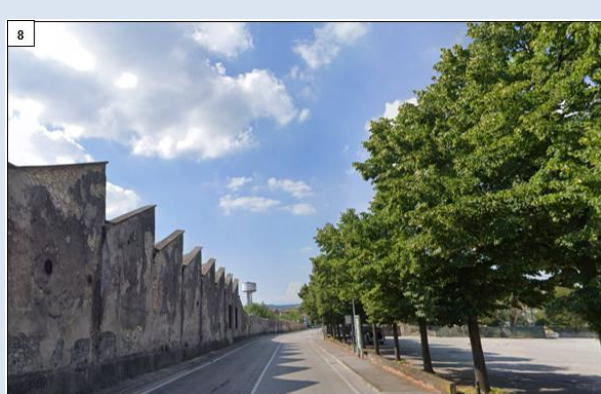
*Localizzazione ambito PUA su base catastale*



Si riporta di seguito planimetria con localizzazione dei coni visuali dell'ambito PUA relativi allo stato attuale.



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI



L'ambito di PUA si colloca esternamente ai siti della Rete Natura 2000. I siti Natura 2000 più prossimi all'area di intervento sono:

- IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine", ad una distanza di circa 730 m;
- IT3210012 "Val Galina e Progno Borago", ad una distanza di 4 500 m;
- IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest", ad una distanza di 7 200 m dal confine comunale.

L'intervento, come riportato nella cartografia seguente non ricade all'interno dei siti e degli habitat Natura 2000 cartografati dalla Regione Veneto.

*Localizzazione Rete Natura 2000 in relazione all'ambito di intervento*



Per dettagli illustrativi si veda l'elaborato "1.1.B FASCICOLO 1\_INQUADRAMENTO",  
"1.1.B FASCICOLO 2 PARTE 1\_ANALISI URBANISTICA", "1.1.B FASCICOLO 2 PARTE 2\_ANALISI URBANISTICA".

**1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate**

**A) Rete Natura 2000**

Localizzazione del P/P rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/P non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

Al fine della redazione della valutazione d'incidenza ambientale viene preso in esame il sito Rete Natura più vicino rispetto l'ambito PUA IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine", posto ad una distanza di circa 730 m.

	Codice Sito	Soggetto Gestore <sup>8</sup>	Localizzazione P/P <sup>9</sup>	Elementi di discontinuità <sup>10</sup>	Origine discontinuità <sup>11</sup>	Tipo discontinuità <sup>12</sup>	Descrizione discontinuità <sup>13</sup>
1	IT3210042	Non presente	Esterno (non limitrofo)	Presente	Artificiale	Misto	Presenza di edifici residenziali e infrastrutture stradali, coltivazioni e siepi

**B) Aree Naturali Protette**

Localizzazione del P/P rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP <sup>14</sup>	Tipologia Area <sup>15</sup>	Tipologia Soggetto <sup>16</sup>	Localizzazione P/P <sup>17</sup>	Denominazione Area

Non sono presenti aree naturali protette nelle vicinanze.

**C) Altre tipologie di aree naturali tutelate<sup>18</sup>**

Localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P.

	Tipologia Area <sup>19</sup>	Tipologia Soggetto <sup>20</sup>	Denominazione Area	Localizzazione P/P <sup>21</sup>	Atto istitutivo <sup>22</sup>	Vincoli <sup>23</sup>

**SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P**

Sì

sezione sviluppata con allegati

No

**2.1 Descrizione del P/P**

**A) Illustrazione dei contenuti del P/P**

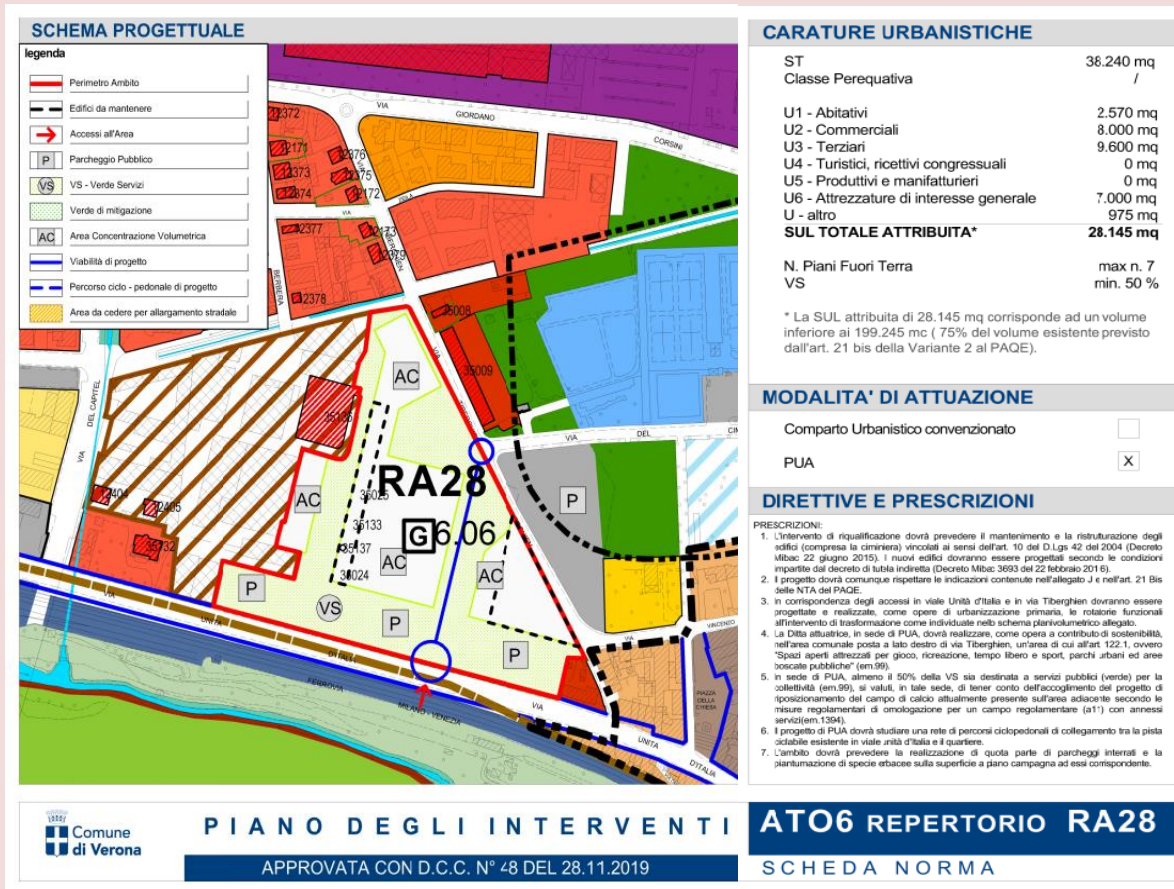
Breve illustrazione dei contenuti del P/P, laddove pertinente, esplicitando le strategie, gli obiettivi e le azioni. L'illustrazione deve riportare l'informazione relativa al periodo di validità del P/P, le tempistiche e la modalità di attuazione di ciascuna azione di P/P. Per ciascuna azione di P/P andrà altresì riportata l'indicazione sulla necessità di ulteriori piani, programmi, progetti o interventi per la sua integrale efficacia ovvero sulla capacità di essere direttamente esecutiva.

Il progetto in oggetto è relativo al recupero dell'area ex opificio Tiberghien, entro un ambito di superficie complessiva pari a 47754,11 mq che sarà destinato alla realizzazione di attività commerciali.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

Si tratta di un intervento soggetto a PUA e regolamentato da Scheda norma (n°RA28).  
Si riporta di seguito la scheda norma relativa all'intervento in progetto.

Estratto Scheda Norma RA28



Per conformare il progetto alle previsioni della Scheda Norma RA28 il perimetro dell'ambito di intervento è stato ampliato, inglobando la porzione di superficie di proprietà comunale ora destinata a parcheggio e area sportiva, che si affaccia sulla Via Tiberghien, questo a norma delle disposizioni contenute all'art. 17, comma 2, lettera b della LR 11/2004. L'ambito in oggetto risulta pertanto essere composto da:

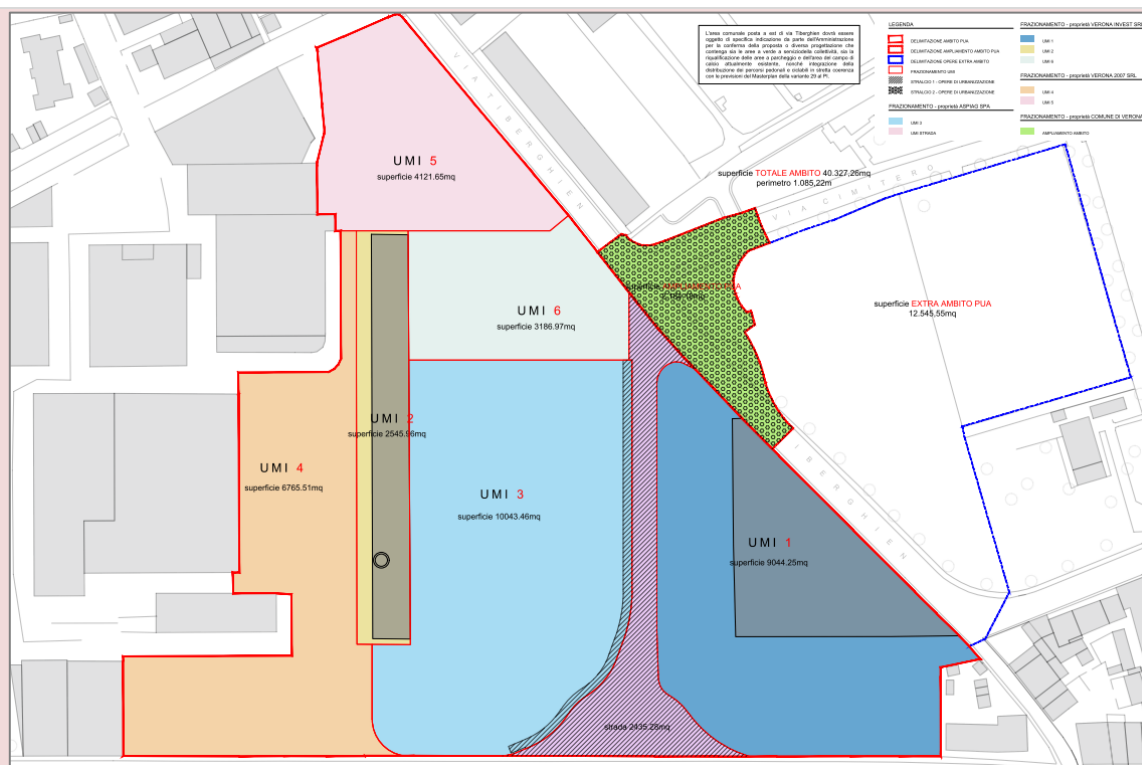
Ambito	Superficie
AMBITO PUA	38.143,08mq
AMPLIAMENTO AMBITO PUA	2.184,18mq
EXTRA AMBITO PUA	12.545,55mq

In fase di redazione del PUA l'area del progetto è stata suddivisa in 6 Unità Minime di Intervento (U.M.I.), che presentano le seguenti estensioni:

AMBITO	SUPERFICIE
UMI 1	9044,25 mq
UMI 2	2545,96mq
UMI 3	10.043,46 mq
UMI 3- strada	2435,28 mq
UMI 4	6765,51mq
UMI 5	4121,65 mq
UMI 6	3186,98mq
<b>TOTALE</b>	<b>38.143,08</b>

Planimetria con localizzazione Unità Minime di intervento (UMI)

## FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PIANI E PROGRAMMI



### VERIFICA SUPERFICI UMI

	Sup. Fondiaria Reale	Area di galleggiamento	Aree in cessione	Aree con vincolo ad uso pubblico	Aree private (escluso galleggiamento)	Edificio esistente	Totale Aree
<b>UMI 1</b>	9.044,25 mq	1.312,93 mq	0,00 mq	4.408,79 mq	336,62 mq	2.985,91 mq	<b>9.044,25 mq</b>
<b>UMI 2</b>	2.545,96 mq	0,00 mq	0,00 mq	785,86 mq	0,00 mq	1.760,10 mq	<b>2.545,96 mq</b>
<b>UMI 3</b>	10.043,46 mq	5.666,66 mq	450,21 mq	3.757,28 mq	169,31 mq	0,00 mq	<b>10.043,46 mq</b>
<b>UMI 4</b>	6.765,51 mq	1.451,00 mq	0,00 mq	5.117,77 mq	196,74 mq	0,00 mq	<b>6.765,51 mq</b>
<b>UMI 5</b>	4.121,65 mq	1.612,14 mq	41,60 mq	1.196,33 mq	1.271,58 mq	0,00 mq	<b>4.121,65 mq</b>
<b>UMI 6</b>	3.186,97 mq	1.222,82 mq	12,71 mq	1.951,44 mq	0,00 mq	0,00 mq	<b>3.186,97 mq</b>
<b>UMI STRADA</b>	2.435,28 mq	0,00 mq	2.435,28 mq	0,00 mq	0,00 mq	0,00 mq	<b>2.435,28 mq</b>
<b>Totale superfici</b>	<b>38.143,08 mq</b>	<b>11.265,55 mq</b>	<b>2.939,80 mq</b>	<b>17.217,47 mq</b>	<b>1.974,25 mq</b>	<b>4.746,01 mq</b>	<b>38.143,08 mq</b>

Per ogni UMI è prevista l'attivazione autonoma, a fronte della realizzazione delle opere di urbanizzazione in cessione al comune di Verona e private con uso pubblico poste al proprio interno. A ciascuna UMI è stata assegnata una diversa consistenza e destinazione d'uso:

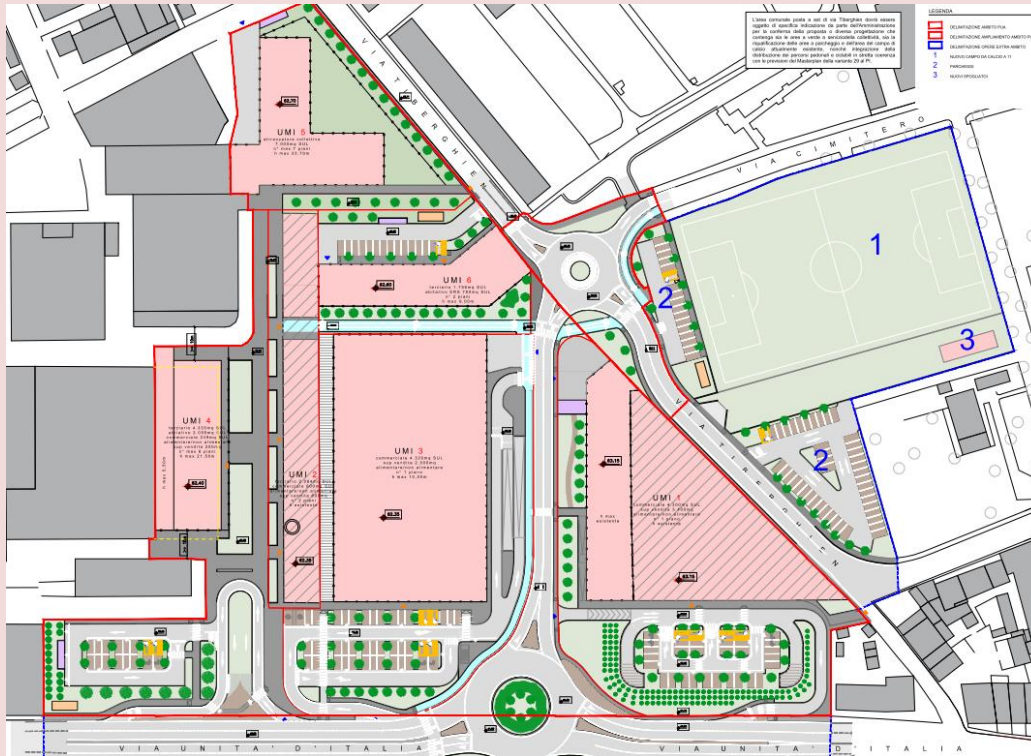
- U.M.I. 1 – destinazione commerciale alimentare e non alimentare (4.300 mq di Superficie Utile Lorda [SUL] e 3.400 mq di Superficie di Vendita [SV]);
- U.M.I. 2 – destinazione commerciale (800 mq di Superficie Utile Lorda [SUL] e 600 mq di Superficie di Vendita [SV]) e terziaria (2.549 mq di SUL);
- U.M.I. 3 – destinazione commerciale alimentare e non alimentare (4.320 mq di SUL; 2.500 mq di SV);
- U.M.I. 4 – destinazione terziaria (4.335 mq di SUL) e abitativa (2.056 mq di SUL);
- U.M.I. 5 – attrezzature collettive o di uso pubblico (7.000 mq di SUL);
- U.M.I. 6 – destinazione terziaria (1.756 mq di SUL) e abitativa (780 mq di SUL);

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

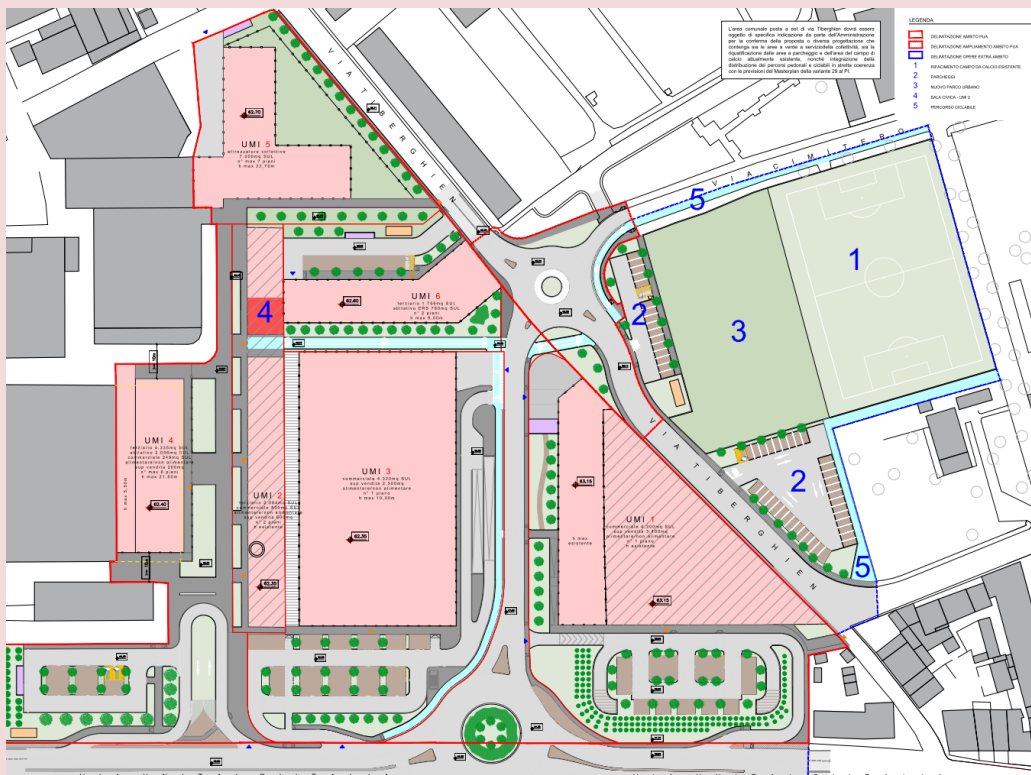
Per quanto riguarda la porzione relativa all'ambito Extra PUA, sono state proposte 2 ipotesi alternative che poco si discostano. Le 2 soluzioni alternative riguardano la realizzazione di:

A) IMPIANTO SPORTIVO

L'impianto sportivo costituisce l'ampliamento di una struttura esistente adiacente al parcheggio pubblico di via Tiberghien, che verrà ridotto per far spazio al nuovo campo. Al suo posto saranno realizzati due parcheggi di dimensione minore, con accessi separati. L'impianto sarà dotato di spogliatoi.



B) PARCO PUBBLICO E CON SALA CIVICA



Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle UMI di progetto:

**UMI 1**

Destinazione d'uso commerciale  
4.300mq SUL  
sup vendita 3.400mq  
alimentare/non alimentare  
n° 1 piano  
h esistente

**UMI 2**

Destinazione d'uso terziario 2.084mq SUL  
commerciale 800mq SUL  
alimentare/non alimentare  
sup vendita 600mq  
n° 2 piani  
h esistente

**UMI 3**

Destinazione d'uso commerciale 4.320mq SUL  
sup vendita 2.500mq  
alimentare/non alimentare  
n° 1 piano  
h max 10,00m

**UMI 4**

Destinazione d'uso terziario 4.335mq SUL  
abitativo 2.056mq SUL  
commerciale 249mq SUL  
alimentare/non alimentare  
sup vendita 200mq  
n° max 6 piani  
h max 21,50m

La proposta planivolumetrica prevede la costruzione di un edificio di ampia superficie il quale si svilupperà sostanzialmente all'interno del sedime dell'attuale fabbricato che sarà abbattuto e con la previsione di ospitare funzioni abitative, commerciali e terziarie.

**UMI 5**

Destinazione d'uso attrezzature collettive  
7.000mq SUL  
n° max 7 piani  
h max 22,70m

Anche per questo edificio che ospiterà una struttura residenziale collettiva, si prevede una proposta planivolumetrica caratterizzata da uno sviluppo su diversi corpi di fabbrica di altezze differenti.

**UMI 6**

Destinazione d'uso terziario 1.756mq SUL  
abitativo ERS 780mq SUL  
n° 2 piani  
h max 9,00m

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

La previsione planivolumetrica di questo edificio è di uno sviluppo su due piani fuori terra, così da ben inserirsi e dialogare armonicamente sia con la nuova piastra commerciale e sia con la storica presenza della schiera originaria posta a ovest, a cui andrà in aderenza al solo piano terra, contenendo funzione terziaria.

L'ipotesi progettuale del PUA prevede la costruzione di una nuova arteria viaria, passante entro l'ambito di intervento con direzione nord. sud tra la UMI 1 e la UMI 3, di collegamento tra la Via Unità d'Italia e la Via Tiberghien con la realizzazione di due nuove rotonde.

Questa procedura consente di definire esecutivamente e quindi intervenire sull'infrastruttura pubblica con il rifacimento e ampliamento dell'attuale campo da calcio e con il rifacimento di parte dei parcheggi esistenti, il tutto come opera di sostenibilità prevista nella scheda.

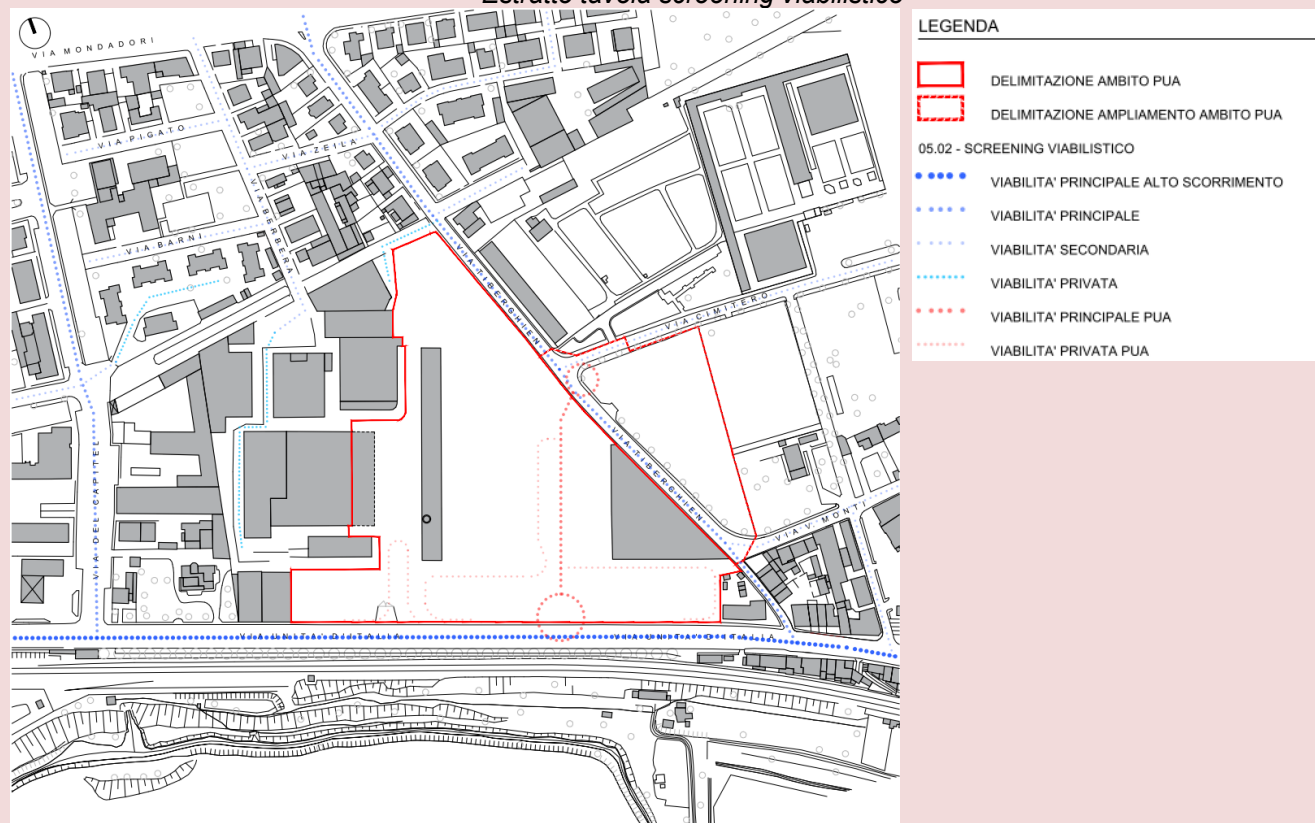
Il PUA prevede la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra via Unità d'Italia e via Tiberghien che attraverserà l'ambito di progetto. Oltre all'area dell'ex opificio, il PUA comprende anche un tratto di via Tiberghien e di via Cimitero e il parcheggio pubblico a est di via Tiberghien.

La realizzazione del PUA influirà sui flussi veicolari esistenti in due modi:

- la nuova strada di progetto costituirà un'alternativa agli attuali itinerari in termini di risparmio di distanza o di tempo; si tratta di una componente di attraversamento senza relazioni dirette con gli insediamenti del PUA (traffico di attraversamento deviato);
- una quota del traffico attratto e generato dal PUA, per la componente commerciale, sarà costituita da spostamenti attuali "catturati" (componente di pass-by).

Riguardo al traffico di attraversamento deviato, si prevede che la strada di progetto attirerà i flussi su via Unità d'Italia provenienti dal centro città che attualmente svoltano in via Tiberghien e proseguono fino all'intersezione con via Cimitero; l'itinerario attraverso il PUA, infatti, risulta più breve e sarà favorito dal diritto di precedenza sulla nuova rotondella di via Unità d'Italia. La configurazione della rete stradale del quartiere circostante non indica la presenza di ulteriori deviazioni favorite dal nuovo assetto viario.

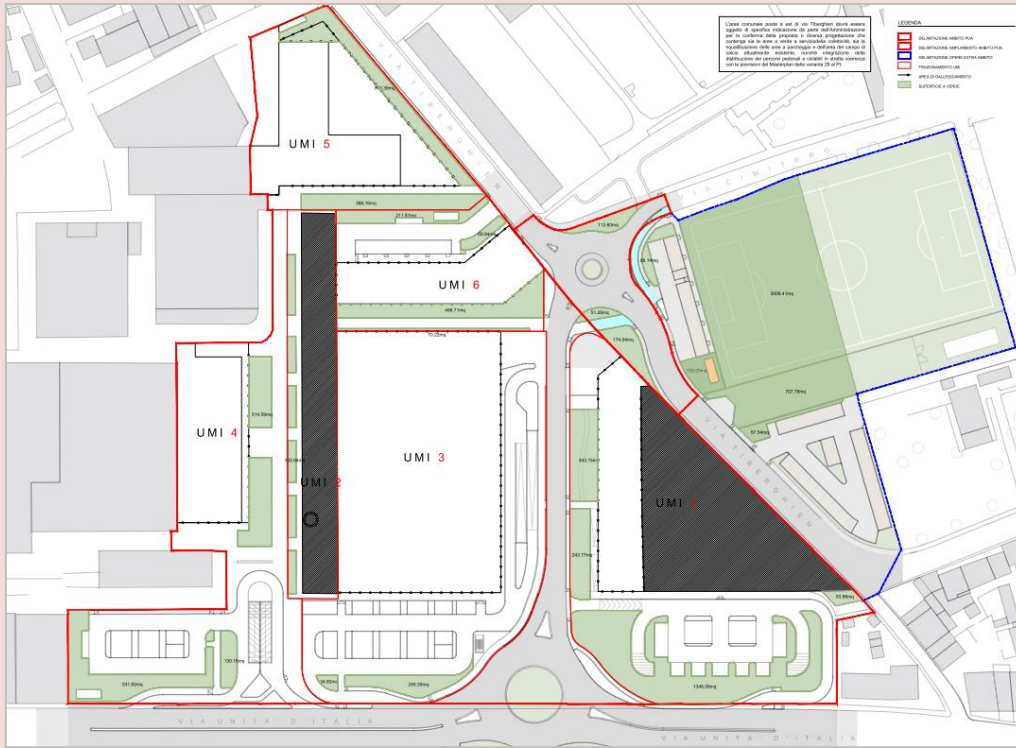
*Estratto tavola screening viabilistico*



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

Le aree di progetto destinate alla realizzazione del verde all'interno dell'ambito PUA + ampliamento riguardano una superficie complessiva di 10595,08 mq, dei quali 7.197,09 mq si collocano all'interno dell'ambito di PUA e 330,10 mq all'interno del relativo ampliamento. La superficie a verde rimanente, pari a 4019,97mq, si colloca invece extra ambito.

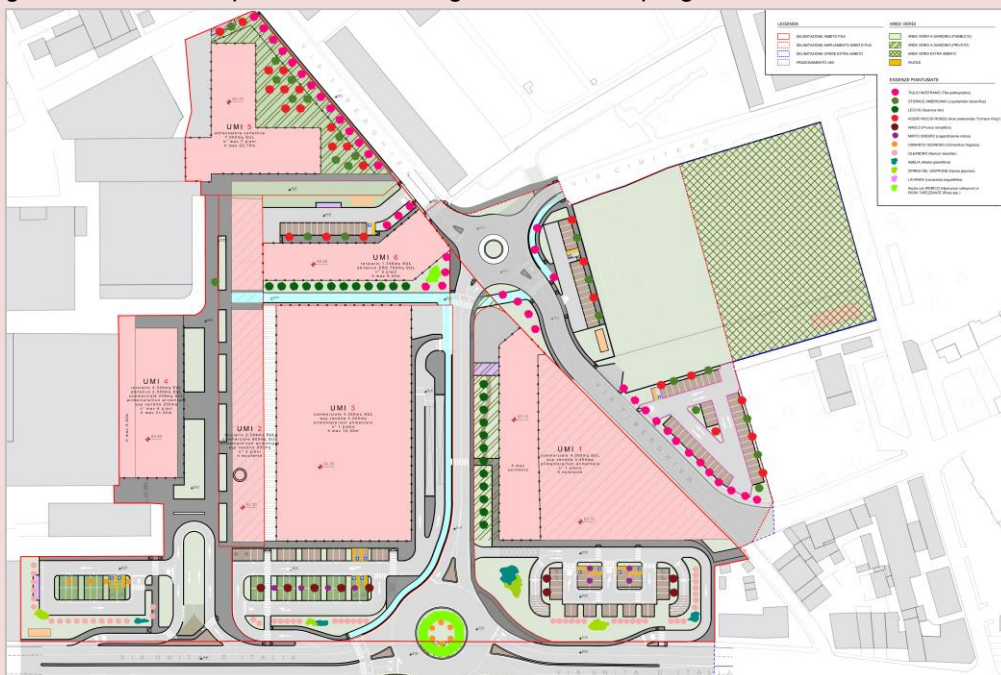
Planimetria generale ambito con individuazione aree a verde



Le superfici destinate alla realizzazione del sistema del verde saranno piantumate con:

- filari con piccoli alberi non di alto fusto (sesto di impianto Tipo A),
- aiuole miste con arbusti cespugliosi e tappezzanti (sesto di impianto Tipo B),
- un boschetto arboreo senza sesto di impianto (sesto di impianto Tipo C)
- fascia prativa non piantumata (sesto di impianto Tipo D).

Le immagini seguenti mostrano il quadro sinottico degli interventi del progetto del verde.



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

Per ulteriori dettagli si veda gli elaborati in allegato:

“2.1.A\_RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO”

“2.1.A\_FASCICOLO 6 PARTE 1\_PLANIVOLUMETRICO”

“2.1.A\_FASCICOLO 6 PARTE 2\_PLANIVOLUMETRICO”

“2.1.A\_FASCICOLO 6 PARTE 3\_PLANIVOLUMETRICO”

“2.1.A\_FASCICOLO 6 PARTE 4\_PLANIVOLUMETRICO”

“2.1.A\_FASCICOLO 6 PARTE 5\_PLANIVOLUMETRICO”

**B) Composizione del P/P**

Identificazione delle azioni del P/P derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione<sup>24</sup>. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Il PUA deriva dall'attuazione della Scheda Norma n. 533 RA28 del PI vigente del Comune di Verona, Approvata con DCC n 48 del 28/11/2019

**C) Possibili interazioni del P/P**

Identificazione per ciascuna azione del P/P della possibile interazione in fase attuativa con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare per ciascuna azione del P/P la possibile interazione in fase attuativa con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione<sup>25</sup> e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Non sono noti allo Scrivente altri piani e programmi vigenti che possano interagire con le azioni del PUA oggetto di analisi.

**2.2 Decodifica del P/P**

**A) Interferenze proprie del P/P**

Identificazione delle azioni del P/P comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna azione del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori<sup>26</sup>, estensione<sup>27</sup>, durata<sup>28</sup>, intensità<sup>29</sup>, sussistenza<sup>30</sup>.

La presente sezione analizza le azioni di Piano, mettendo in evidenza, tra di esse, le azioni di Piano che comportano una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una potenziale fonte di disturbo a carico della Rete Natura 2000.

N.	Descrizione dell'intervento	ZTO PI Var. 29 Vigente	NT0	Attività consentite dalla disciplina urbanistica																								
PUA Scheda Norma n° RA28	- realizzazione di opere di urbanizzazione primaria con viabilità principale di accesso, strade, marciapiedi, parcheggi pubblici e aree verdi pubbliche (aiuole, aree verdi attrezzate, ecc.) - realizzazione di n°28 lotti residenziali di forma e dimensioni differenti (superficie 18.490 mq)	ZTO D	PI Var. 29 Comune di Verona ATO 6 REPERTORIO RA28	<table border="0"> <tr> <td>ST</td> <td>38.240 mq</td> </tr> <tr> <td>Classe Perequativa</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>U1 - Abitativi</td> <td>2.570 mq</td> </tr> <tr> <td>U2 - Commerciali</td> <td>8.000 mc</td> </tr> <tr> <td>U3 - Terziari</td> <td>9.600 mc</td> </tr> <tr> <td>U4 - Turistici, ricettivi congressuali</td> <td>0 mq</td> </tr> <tr> <td>U5 - Produttivi e manifatturieri</td> <td>0 mq</td> </tr> <tr> <td>U6 - Attrezzature di interesse generale</td> <td>7.000 mq</td> </tr> <tr> <td>U - altro</td> <td>975 mc</td> </tr> <tr> <td><b>SUL TOTALE ATTRIBUITA*</b></td> <td><b>28.145 mq</b></td> </tr> <tr> <td>N. Piani Fuori Terra</td> <td>max n. 7</td> </tr> <tr> <td>VS</td> <td>min. 50 %</td> </tr> </table> <p>* La SUL attribuita di 28.145 mq corrisponde ad un volume inferiore ai 199.245 mc ( 75% del volume esistente previsto dall'art. 21 bis della Variante 2 al PAQE).</p>	ST	38.240 mq	Classe Perequativa	/	U1 - Abitativi	2.570 mq	U2 - Commerciali	8.000 mc	U3 - Terziari	9.600 mc	U4 - Turistici, ricettivi congressuali	0 mq	U5 - Produttivi e manifatturieri	0 mq	U6 - Attrezzature di interesse generale	7.000 mq	U - altro	975 mc	<b>SUL TOTALE ATTRIBUITA*</b>	<b>28.145 mq</b>	N. Piani Fuori Terra	max n. 7	VS	min. 50 %
ST	38.240 mq																											
Classe Perequativa	/																											
U1 - Abitativi	2.570 mq																											
U2 - Commerciali	8.000 mc																											
U3 - Terziari	9.600 mc																											
U4 - Turistici, ricettivi congressuali	0 mq																											
U5 - Produttivi e manifatturieri	0 mq																											
U6 - Attrezzature di interesse generale	7.000 mq																											
U - altro	975 mc																											
<b>SUL TOTALE ATTRIBUITA*</b>	<b>28.145 mq</b>																											
N. Piani Fuori Terra	max n. 7																											
VS	min. 50 %																											

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

FATTORI DI INCIDENZA		ESTENSIONE	DURATA	INTENSITA'	SUSSISTENZA
PF09	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento dell'aria	Oltre ambito	Breve termine (Fase di cantiere)	bassa	Presente e localizzata
		Oltre ambito	Lungo termine (fase di esercizio)	bassa	Presente e localizzata
PF12	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento	Oltre ambito	Breve termine (Fase di cantiere)	bassa	Presente e localizzata
		Oltre ambito	Lungo termine (fase di esercizio)	bassa	Presente e localizzata

**B) Interazione sinergica e/o cumulativa**

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa<sup>31</sup>, incremento<sup>32</sup>, contributo<sup>33</sup>.

Non sono noti alla Scrivente altri piani e programmi vigenti che possano interagire con le azioni del piano oggetto di analisi.

**Sussistenza dell'interazione sinergica/cumulativa con piani, programmi, interventi, attività**

Piano/programma/intervento/attività	Interazione sinergica	Interazione cumulativa
-	-	-

**Incremento dell'interazione sinergica/cumulativa**

Azioni del P/P	Interazione sinergica	Interazione cumulativa
-	-	-

**Contributo dell'interazione sinergica/cumulativa**

Azioni del P/P	Interazione sinergica	Interazione cumulativa
-	-	-

**C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/P**

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica azione del P/P. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia<sup>34</sup>, sensibilità<sup>35</sup>, reversibilità<sup>36</sup>, valenza<sup>37</sup>, rete Natura 2000<sup>38</sup>, obiettivo conservazione<sup>39</sup>.

Il contesto territoriale coinvolto dalle azioni di Piano è stato definito quale ambito nel quale si manifestano le interferenze individuate alla precedente sezione 2.2.A. In particolare, è stato identificato un ambito ritenuto cautelativo nel quale i fattori di incidenza sviluppano la loro massima estensione spaziale.

Le emissioni sonore (Fattore PF12) risultano essere il fattore che in fase di cantiere può raggiungere la massima estensione e, in questo caso, è stato scelto un buffer estremamente cautelativo pari a circa 270 m dall'area di cantiere. Le emissioni rumorose presentano un'estensione superiore rispetto a quella valutabile per le emissioni di inquinanti.

Casi analoghi, analizzati con simulazione delle emissioni rumorose di cantiere dallo scrivente, hanno restituito distanze massime di 270 metri dal perimetro delle aree di intervento.

Si riportano di seguito gli usi del suolo delle aree dove si manifestano le interferenze delle azioni di Piano e la descrizione del relativo contesto territoriale, con i parametri definiti dalla presente sezione.

Uso del suolo nell'area del contesto territoriale di riferimento



- Buffer 270m
- perimetro 2025
- Ambito PUA
- - - Estensione ambito PUA
- Extra PUA
- Uso Suolo Regione Veneto 2023
- Aree adibite a parcheggio
- Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
- Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).
- Cimiteri non vegetati
- Complessi residenziali comprensivi di area verde
- Fiumi, torrenti e fossi
- Frutteti
- Luoghi di culto (non cimiteri)
- Parchi urbani
- Rete ferroviaria con territori associati
- Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
- Robinieto
- Sistemi colturali e particellari complessi
- Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)
- Suoli rimaneggiati e artefatti
- Terreni arabili in aree non irrigue
- Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
- Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
- Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
- Ville Venete

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

clc	legenda	CONTESTO TERRITORIALE
122	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	ANT2
122	Rete ferroviaria con territori associati	ANT2
112	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	ANT1
112	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	ANT1
112	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	ANT1
113	Complessi residenziali comprensivi di area verde	ANT1
113	Ville Venete	ANT1
121	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	ANT1
121	Luoghi di culto (non cimiteri)	ANT1
121	Cimiteri non vegetati	ANT1
121	Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)	ANT1
122	Aree adibite a parcheggio	ANT2
133	Suoli rimaneggiati e artefatti	ANT4
141	Parchi urbani	ANT5
142	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)	ANT5
211	Terreni arabili in aree non irrigue	TAG1
222	Frutteti	TAG3
242	Sistemi colturali e particellari complessi	TAG4
311	Robinetto	TBS1
511	Fiumi, torrenti e fossi	ACQ1

TIPOLOGIA CONTESTO COINVOLTO DALLE INTERFERENZE DEL PUA	SENSIBILITA'	REVERSIBILITA'	VALENZA	RETE NATURA 2000	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	
ANT1	Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevalentemente sinantropiche.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
ANT2	Territori occupati da infrastrutture e relativi complessi tecnologici ai cui margini i limitrofi territori naturali o seminaturali risultano ampiamente disturbati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
ANT4	Territori sottoposti a rimaneggiamento del suolo, sia profondo che superficiale, privati dell'originale connotazione geo-morfo-pedologica e mantenuti privi di soprassuolo per periodi prolungati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
ANT5	Territori naturaliformi ovvero rinaturalizzati che possono ospitare oltre alle specie sinantropiche, anche specie selvatiche non specializzate e opportunistiche.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TAG1	Territori soggetti a regolari interventi (aratura, semina, e raccolta), interessati anche da rotazione, che influenzano le specie presenti, creando habitat emporanei o disturbati.	Poco sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TAG3	Territori caratterizzati da colture permanenti soggette, generalmente, a periodici trattamenti e interventi colturali la cui intensità influisce sulla presenza e composizione delle specie degli ambienti agricoli.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TBS1	Territori caratterizzati da una naturale predominanza di vegetazione arborea, con una struttura e composizione variabile.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Non rilevante	No
ACQ1	Territori caratterizzati principalmente da acque dolci, lentiche o lotiche, con flussi, dinamiche, stratificazioni e profondità variabili.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Non rilevante	No

#### D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna azione del P/P.

Con l'attuazione del PUA in oggetto si prevede il recupero dell'area ex officio Tiberghien, entro un ambito di superficie complessiva pari a 38.143 mq che sarà destinato alla realizzazione di attività commerciali

#### AZIONI DELL'INTERVENTO

Di seguito vengono descritte le modifiche territoriali e i fenomeni di disturbo comparando la situazione originale, con quella in fase di cantiere e quella attesa a seguito della realizzazione del progetto.

#### Condizione originale

L'area dell'ex lanificio Tiberghien, situato alla periferia di Verona in via Unità d'Italia si presenta ad oggi come un grande comparto industriale dismesso e in larga parte in stato di abbandono. La maggior parte degli edifici risultano attualmente demoliti.

Allo stato attuale l'ambito di PUA risulta caratterizzato dalla quasi totale assenza di vegetazione. In seguito alla demolizione dello stabilimento Tiberghien, all'interno dell'ambito sono infatti presenti solamente alcune macchie sporadiche di vegetazione ruderale di tipo arbustivo ed erbaceo, sviluppatasi in seguito all'abbandono dell'area. L'area risulta condizionata dal contesto antropizzato che la circonda: si possono rilevare fonti fisse di emissione di inquinanti atmosferici e rumori, riconducibili principalmente alla presenza del tessuto urbanizzato circostante, delle aree industriali limitrofe e delle infrastrutture viarie soprattutto per la vicinanza dell'ambito PUA a via Unità d'Italia ed alla rete ferroviaria Verona-Venezia. Trattandosi di un ambito inserito in contesto urbano lo stesso è caratterizzato dalla scarsità di aree naturali di pregio che rendono l'area marginale rispetto al fiume Adige e al sito Natura 2000, non offrendo spazi utili alla fauna di interesse, che al massimo può essere di tipo sinantropica, cioè abituata a vivere alle condizioni di disturbo imposte dall'uomo.

### **Condizione in fase di cantiere**

Durante la fase di cantiere verranno introdotti attrezzature/mezzi d'opera necessari per la realizzazione delle opere. Verranno eseguiti scavi e movimenti terra. Si specifica che si tratta di un ambito già completamente impermeabilizzato.

Tale fase comporterà temporanei fenomeni disturbo dovuto alle emissioni di polveri dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto dei materiali, oltre che alle emissioni rumorose dagli stessi generate. Si valuta che il disturbo possa propagarsi nelle aree circostanti in un intorno massimo di circa 270 m dal perimetro dell'area di intervento. La fase di cantiere avrà carattere temporaneo e va considerato che allo stato attuale l'area è già influenzata da attività che modificano il clima acustico e la qualità dell'aria.

### **Condizione attesa dall'attuazione del progetto**

Il progetto oggetto è relativo al recupero dell'area ex opificio Tiberghien e ha come scopo la realizzazione di attività commerciali. A ciascuna UMI è stata assegnata una diversa consistenza e destinazione d'uso:

- U.M.I. 1 – destinazione commerciale alimentare e non alimentare (4.300 mq di Superficie Utile Lorda [SUL] e 3.400 mq di Superficie di Vendita [SV]);
- U.M.I. 2 – destinazione commerciale (800 mq di Superficie Utile Lorda [SUL] e 600 mq di Superficie di Vendita [SV]) e terziaria (2.549 mq di SUL);
- U.M.I. 3 – destinazione commerciale alimentare e non alimentare (4.320 mq di SUL; 2.500 mq di SV);
- U.M.I. 4 – destinazione terziaria (4.335 mq di SUL) e abitativa (2.056 mq di SUL);
- U.M.I. 5 – attrezzature collettive o di uso pubblico (7.000 mq di SUL);
- U.M.I. 6 – destinazione terziaria (1.756 mq di SUL) e abitativa (780 mq di SUL);

Il PUA prevede la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra via Unità d'Italia e via Tiberghien che attraverserà l'ambito di progetto. Oltre all'area dell'ex opificio, il PUA comprende anche un tratto di via Tiberghien e di via Cimitero e il parcheggio pubblico a est di via Tiberghien.

La realizzazione del PUA influirà sui flussi veicolari esistenti in due modi:

- la nuova strada di progetto costituirà un'alternativa agli attuali itinerari in termini di risparmio di distanza o di tempo; si tratta di una componente di attraversamento senza relazioni dirette con gli insediamenti del PUA (traffico di attraversamento deviato);
- una quota del traffico attratto e generato dal PUA, per la componente commerciale, sarà costituita da spostamenti attuali "catturati" (componente di pass-by).

L'area sarà dotata delle principali reti di sottoservizi, che verranno connesse alle reti esistenti di energia elettrica, fognatura e rete idrica. L'intervento verrà attuato nel rispetto dell'invarianza idraulica dell'area, in coerenza con l'art. 39 del PTA.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di spazi a verde tramite la piantumazione di essenze autoctone concorrendo al miglioramento dell'assetto ambientale e paesaggistico del contesto in esame.

### **Inquinamento luminoso**

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

La progettazione dell'impianto di illuminazione dovrà seguire obbligatoriamente la Legge Regionale del Veneto n. 17/2009 e del relativo Regolamento attuativo, con l'obiettivo di contenere l'inquinamento luminoso e ridurre i consumi energetici. In particolare:

- ✓ saranno utilizzati corpi illuminanti completamente schermati, con emissione luminosa diretta verso il basso (ULR = 0%);
- ✓ verranno adottati sistemi di regolazione oraria o con sensori di presenza, per limitare l'accensione nelle ore notturne non necessarie;
- ✓ sarà privilegiata la tecnologia LED a temperatura di colore calda ( $\leq 3000$  K), meno impattante per l'ambiente notturno.

Oltre al rispetto normativo, il progetto porrà particolare attenzione alla mitigazione degli effetti sulla fauna selvatica, tenendo conto delle esigenze delle specie sensibili all'inquinamento luminoso.

Tra queste si segnalano in particolare:

- ✓ alcune specie di uccelli notturni (come civette ....), la cui attività di caccia e orientamento può essere alterata dalla luce artificiale;
- ✓ pipistrelli (Chiroptera), disturbati dalla luce intensa, soprattutto in prossimità di zone di foraggiamento o corridoi ecologici;
- ✓ insetti notturni impollinatori e non (falene, coleotteri), fortemente attratti e disorientati dalla luce artificiale, con ricadute sugli equilibri ecosistemici;
- ✓ anfibi e piccoli rettili, che evitano le zone illuminate, compromettendo i loro spostamenti tra habitat e zone umide.
- ✓ Per questo, saranno evitati sovraccarichi luminosi inutili in prossimità di aree vegetate, spazi di rifugio o fasce di rispetto ecologico. L'intero impianto sarà progettato per garantire un equilibrio tra funzionalità, sicurezza e tutela della biodiversità.

Per quanto riguarda il traffico, gli effetti indotti dal progetto in termini di traffico e di emissioni in atmosfera possono ritenersi non significativi.

È possibile pertanto affermare che, a seguito dell'attuazione delle opere in progetto, l'assetto complessivo strutturale subirà modificazioni rispetto allo stato attuale per la presenza degli edifici residenziali. Rispetto alla condizione originale non saranno presenti ulteriori fonti di disturbo e le emissioni acustiche e di inquinanti legate alla fase di esercizio non saranno significative, dato il contesto urbanizzato nel quale si colloca l'intervento.

Per ulteriori dettagli si veda gli elaborati in allegato:

“2.2.D RELAZIONE PROGETTO DEL VERDE”

“2.2.D\_RELAZIONE DI IMPATTO VIABILISTICO”

“2.2.D\_VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL CLIMA ACUSTICO”

**SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000**

Sì

*sezione sviluppata con allegati*

No

No

**3.1 Basi informative**

**A) Fonti ordinarie**

*Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).*

	Codice Sito	SDF <sup>40</sup>	PdG <sup>41</sup>	CRH <sup>42</sup>	CRS <sup>43</sup>	Osservazioni <sup>44</sup>
1	IT3210042	2024-12	.....	2816/2009	2200/2014	Adeguate

**B) Altre fonti**

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

*Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.*

	Argomento <sup>45</sup>	Base Informativa <sup>46</sup>
1	Specie e habitat di specie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Guida agli uccelli del Veneto – Seconda Edizione Aggiornamento 2023</li> <li>• Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto</li> <li>• Atlante degli anfibi e rettili del Veneto</li> <li>• Nuovo Atlante dei mammiferi del Veneto</li> <li>• Rapporti Direttive Natura (2013-2018) e relative Mappe di distribuzione specie</li> <li>• Rete Ecologica Nazionale</li> <li>• Progetto Bioscore</li> <li>• Birdingveneto.eu</li> <li>•</li> </ul>

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/P.

Avendo come riferimento gli habitat e le specie di interesse comunitario elencati nello SDF di recente aggiornamento (dicembre 2024), si è proceduto a verificare l'effettiva presenza degli elementi tutelati all'interno del contesto territoriale interessato dalle interferenze delle azioni di Piano ed individuati alle precedenti sezioni.

Tale individuazione si è basata sui seguenti criteri valutati congiuntamente, ovvero:

- Idoneità degli ambienti presenti nel "contesto territoriale interessato" per le specie individuate (habitat di specie)  
Tale fase è stata supportata dall'utilizzo della cartografica di uso del suolo della Regione Veneto, CLC 2020. Sono state a tal proposito utilizzate le schede di Boitani (*Boitani L. et alii Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. <http://www.qisbau.uniroma1.it/REN>*) e il progetto Bioscore.
- Caratteri distributivi altimetrici delle specie (optimum altimetrico), caratteristiche ecologiche, caratteri distributivi provinciali e regionali, con specifico riguardo al territorio indagato.  
Tale fase è stata supportata dalla consultazione degli atlanti faunistici di riferimento più recenti a disposizione, citati alla precedente sezione 3B).

			CONTESTI TERRITORIALI													
			ANT1	ANT2	ANT4	ANT5	TAG1	TAG3	TAG4	TBS1	ACQ1					
			Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevalentemente sinantropiche.	Territori occupati da infrastrutture e relativi complessi tecnologici ai cui margini i limitrofi territori naturali o seminaturali risultano ampiamente disturbati.	Territori sottoposti a rimaneggiamento del suolo, sia profondo che superficiale, privati dell'originale connotazione geomorfo-pedologica e mantenuti privi di soprassuolo per periodi prolungati.	Territori naturaliformi ovvero rinaturalizzati che possono ospitare oltre alle specie sinantropiche, anche specie selvatiche non specializzate e opportunistiche.	Territori soggetti a regolari interventi (aratura, semina, e raccolta), interessati anche da rotazione, che influenzano le specie presenti, creando habitat temporanei o disturbati.	Territori caratterizzati da colture permanenti soggette, generalmente, a periodici trattamenti e interventi colturali la cui intensità influisce sulla presenza e composizione delle specie degli ambienti agricoli.	Territori caratterizzati da un mosaico di colture agricole diverse, temporanee e permanenti, talvolta di piccola estensione, spesso intervallate da siepi, boschetti, prati permanenti, fossati, rii e altre aree semi-naturali o naturali che sostengono la presenza di sia di specie opportunistiche ma anche agroforestali.	Territori caratterizzati da una naturale predominanza di vegetazione arborea, con una struttura e composizione variabile.	Territori caratterizzati principalmente da acque dolci, lentiche o lotiche, con flussi, dinamiche, stratificazioni e profondità variabili.					
			112	113	121	122	133	141	142	211	222	242	311	511		
SPECIE	ALLEGATO	NZK_CODE	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%). Tessuto urbanodiscontinuo medio principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%). Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%).	Strutture residenziali isolate.	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi. Scuole	Aree adibite a parcheggio. Rete ferroviaria con territori associati. Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali). Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro).	Suoli rimaneggiati e artefatti	Aree verdi urbane	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	Terreni arabili in aree irrigue	Frutteti	Sistemi colturali e partecellari complessi	Robiniato	Corsi d'acqua, canali e idrovie	Possibile presenza	
Barbus plebejus	II-V	1137	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	NO	
Chondrostoma soetta	II-III	1140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	NO	
Cottus gobio	II	1163	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	NO	
Lethenteron zanandreae	II-V	1097	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	NO	
Rana latastei	II-V	1215	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	2	NO	
Salmo marmoratus	II	1107	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	NO	
Alcedo atthis	I	A229	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3B_3W	NO	
Ardea alba	I	A773	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2W	3W	NO	
Ardea purpurea	I	A029	0	0	0	0	0	0	3P	0	0	0	2B_2P	2B_3P	NO	
Egretta garzetta	I	A026	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2B_2P_1W	1B_3P_3W	NO	
Ixobrychus minutus	I	A022	0	0	0	0	0	0	2P	0	0	0	0	3B_3P	NO	
Tringa glareola	I	A166	0	0	0	0	0	0	2P_3W	0	0	0	0	3p	NO	

B	NIDIFICANTE
P	MIGRATRICE
W	SVERNANTE

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza <sup>47</sup>	Conservazione <sup>48</sup>
1	IT3210042	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Non presente	---
2	IT3210042	3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion	Non presente	---
3	IT3210042	91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Non presente	---
4	IT3210042	1137	<i>Barbus plebejus</i>	Non presente	---
5	IT3210042	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Non presente	---
6	IT3210042	1163	<i>Cottus gobio</i>	Non presente	---
7	IT3210042	1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Non presente	---
8	IT3210042	1215	<i>Rana latastei</i>	Non presente	---
9	IT3210042	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Non presente	---
10	IT3210042	A229	<i>Alcedo atthis</i>	Non presente	---
11	IT3210042	A773	<i>Ardea alba</i>	Non presente	---
12	IT3210042	A029	<i>Ardea purpurea</i>	Non presente	---
13	IT3210042	A026	<i>Egretta garzetta</i>	Non presente	---
14	IT3210042	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Non presente	---
15	IT3210042	A166	<i>Tringa glareola</i>	Non presente	---

**B) Relazione con i fattori d'incidenza**

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: azione P/P<sup>49</sup>, fattore<sup>50</sup>, incidenza<sup>51</sup>. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Nessuna delle specie e degli habitat elencati nella sottosezione 3.2 è presente nell'area di valutazione, pertanto si escludono relazioni tra questi e i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.

### C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario, utilizzando i seguenti parametri: modalità<sup>52</sup>, durata<sup>53</sup>, sinergico/cumulativo<sup>54</sup>, probabilità<sup>55</sup>, significatività<sup>56</sup>.

L'attuazione del PUA relativo alla riqualificazione dell'area ex Tiberghien avviene in un contesto territoriale urbanizzato di scarsa valenza ecologica.

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto. Pertanto, non essendo rilevabili specie di interesse comunitario, i fattori di incidenza della Scheda Norma non hanno come bersaglio tali elementi.

#### 3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/P di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione <sup>57</sup>	Influenza P/P <sup>58</sup>	Motivazione <sup>59</sup>	Adozione C.O. <sup>60</sup>
1	.....					
2	.....					

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

#### 3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/P rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti rispetto al P/P.

	Fonte <sup>61</sup>	Atto	Riferimento <sup>62</sup>	Misura <sup>63</sup>	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza <sup>64</sup>	Motivazione <sup>65</sup>
1	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
n	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

### SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Sì  sezione sviluppata con allegati  No

#### 4.1 Condizioni d'obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d'obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'attuazione del P/P, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione<sup>66</sup>, benefici attesi<sup>67</sup>, stato dello sviluppo<sup>68</sup>.

Per le Condizioni d'obbligo già sviluppate negli elaborati del P/P, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti alle relazioni da allegare.

Per l'attuazione del Piano non è necessario prevedere alcuna Condizione d'Obbligo.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

**SEZIONE 5 – ALLEGATI**

*Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.*

Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti <sup>69</sup>
1.1.B_Localizzazione	Tavola inquadramento	1.1.B FASCICOLO 1_INQUADRAMENTO	Intero documento
1.1.B_Localizzazione	Tavola analisi urbanistica – parte 1	1.1.B FASCICOLO 2 PARTE 1_ANALISI URBANISTICA	Intero documento
1.1.B_Localizzazione	Tavola analisi urbanistica – parte 2	1.1.B FASCICOLO 2 PARTE 2_ANALISI URBANISTICA	Intero documento
2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Relazione di accompagnamento	2.1.A_RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO	Intero documento
2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Planivolumetrico_ parte 1	2.1.A_FASCICOLO 6 PARTE 1_PLANIVOLUMETRICO	Intero documento
2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Planivolumetrico_ parte 2	2.1.A_FASCICOLO 6 PARTE 2_PLANIVOLUMETRICO	Intero documento
2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Planivolumetrico_ parte 3	2.1.A_FASCICOLO 6 PARTE 3_PLANIVOLUMETRICO	Intero documento
2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Planivolumetrico_ parte 4	2.1.A_FASCICOLO 6 PARTE 4_PLANIVOLUMETRICO	Intero documento
2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	Planivolumetrico_ parte 5	2.1.A_FASCICOLO 6 PARTE 5_PLANIVOLUMETRICO	Intero documento
2.2.D. Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo	Relazione progetto del verde	2.2.D RELAZIONE PROGETTO DEL VERDE	Intero documento
2.2.D. Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo	Relazione impatto viabilistico	2.2.D_RELAZIONE DI IMPATTO VIABILISTICO	Intero documento
2.2.D. Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo	Relazione di valutazione previsionale del clima acustico	2.2.D_VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL CLIMA ACUSTICO	Intero documento
Sottoscrittori del Format	CI URBAN ALESSANDRO	CI URBAN ALESSANDRO	
Sottoscrittori del Format	CI PATUZZO NICOLA	CI PATUZZO NICOLA	
Sottoscrittori del Format	CI GIORGIO FAEDO	CI GIORGIO FAEDO	

**Luogo e Data**

**Verona, 18/12/2025**

**Sottoscrittori<sup>70</sup>**

VERONA 2007 S.R.L. -  
PATUZZO NICOLA

ASPIAG SERVICE S.R.L., VERONA  
URBAN ALESSANDRO

VERONA INVEST S.R.L.  
GIORGIO FAEDO

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI


<sup>1</sup> Modifiche che mantengono l’originario assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, senza apportare dei cambiamenti di natura tipologica, strutturale o funzionale.

<sup>2</sup> Modifiche che determinano un generale cambiamento dell’assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, apportando una variazione di natura tipologica, strutturale o funzionale.

<sup>3</sup> Modifiche che determinano un cambiamento di una ristretta parte dell’assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, apportando una variazione puntuale o localizzata di natura tipologica, strutturale o funzionale. In questa tipologia rientrano le modifiche discrezionali conseguenti al recepimento di normative o pianificazioni sovraordinate.

<sup>4</sup> Indicare la normativa di riferimento del P/P.

<sup>5</sup> Per la localizzazione geografica andrà elaborata specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/P finalizzata all’individuazione di ciascuno degli ambiti di attuazione del P/P. Laddove il P/P risultasse corredato da norme tecniche, andrà identificato il relativo ambito territoriale di applicazione. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l’oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

<sup>6</sup> Il P/P è “localizzato” se dotato di elaborati cartografici.

<sup>7</sup> Il P/P è “non localizzato” se non è dotato di elaborati cartografici.

<sup>8</sup> Indicare l’eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>9</sup> Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>10</sup> Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/P e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

<sup>11</sup> Indicare se l’origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

<sup>12</sup> Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

<sup>13</sup> Indicare la capacità dell’elemento di discontinuità di costituire una barriera alla diffusione delle interferenze del P/P sul sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sufficiente, Non Sufficiente, Non pertinente.

<sup>14</sup> Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell’elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

<sup>15</sup> Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

<sup>16</sup> Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell’Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.

<sup>17</sup> Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto all’Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>18</sup> Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l’URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

<sup>19</sup> Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).

<sup>20</sup> Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell’area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.

<sup>21</sup> Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>22</sup> Riportare i riferimenti dell’atto istitutivo dell’area tutelata.

<sup>23</sup> Indicare la presenza di vincoli che risultano attinenti con l’argomento trattato dal P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>24</sup> Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva l’azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

<sup>25</sup> Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un’interazione nella fase attuativa dell’azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

- <sup>26</sup> Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/P rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna azione di P/P ovvero "000" per escluderne la sua presenza.
- <sup>27</sup> Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista l'azione di P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito, Assente.
- <sup>28</sup> Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di attuazione dell'azione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine, Medio termine, Lungo termine, Assente.
- <sup>29</sup> Definire l'intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata, Assente.
- <sup>30</sup> Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente all'azione del P/P rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- <sup>31</sup> Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Assente.
- <sup>32</sup> Definire l'incremento di intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato, Assente.
- <sup>33</sup> Indicare il contributo fornito dall'azione del P/P nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente, Assente.
- <sup>34</sup> Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza dell'azione del P/P. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.
- <sup>35</sup> Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.
- <sup>36</sup> Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.
- <sup>37</sup> Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.
- <sup>38</sup> Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.
- <sup>39</sup> Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- <sup>40</sup> Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.
- <sup>41</sup> Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR\_15/2018).
- <sup>42</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).
- <sup>43</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).
- <sup>44</sup> Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/P. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.
- <sup>45</sup> Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.
- <sup>46</sup> Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.
- <sup>47</sup> Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PIANI E PROGRAMMI

---

- <sup>48</sup> Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.
- <sup>49</sup> Riportare l'azione del P/P identificata nella sottosezione 2.2.A.
- <sup>50</sup> Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.
- <sup>51</sup> Identificare l'incidenza conseguente all'attuazione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Altro effetto, Non presente.
- <sup>52</sup> Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.
- <sup>53</sup> Indicare la durata dell'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
- <sup>54</sup> Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- <sup>55</sup> Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certo, Non presente.
- <sup>56</sup> Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/P che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- <sup>57</sup> Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- <sup>58</sup> Indentificare l'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
- <sup>59</sup> Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- <sup>60</sup> Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- <sup>61</sup> Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.
- <sup>62</sup> Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
- <sup>63</sup> Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
- <sup>64</sup> Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- <sup>65</sup> Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.
- <sup>66</sup> Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'attuazione del P/P.
- <sup>67</sup> Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/P.
- <sup>68</sup> Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/P. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.
- <sup>69</sup> Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
- <sup>70</sup> Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.